

## Episodio di CAMPO CUCCARO CASCIA 10.05.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Campo Cuccaro	Cascia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 10/05/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. *Magrelli Mario*, di Parrasio e *Magrelli Gaetana*, nato a Cascia il 23 agosto 1903 e ivi residente; riconosciuto partigiano della brigata "Gramsci" dal 21 settembre 1943 al 7 maggio 1944, «caduto a Cascia, vicecomandante di squadra», gli viene attribuito il grado militare di maresciallo.

#### Altre note sulle vittime:

All'irruzione in casa *Magrelli* riescono a sfuggire:

1. *Costa Volfango*, di *Guglielmo* e di *Testa Cesira*, nato a Salsomaggiore (Parma) il 4 giugno 1913, già residente a Bordighera (Imola), coniugato, decoratore, comandante di battaglione della "Gramsci"; non riceverà mai il riconoscimento della qualifica di partigiano dalla Commissione regionale dell'Umbria (non si è al momento a conoscenza di eventuali ulteriori sviluppi a livello nazionale), dato che sul suo caso pendono gravi e piuttosto circostanziati indizi di tradimento, maturato verso la fine di maggio; tutto ciò sebbene sia ancora presente sulla scena politica di Cascia nell'immediato dopo-Liberazione.

2. *Magrelli Paride*, fratello di Mario, anch'egli partigiano della "Gramsci" e primo sindaco di Cascia dopo la Liberazione (riconosciuto partigiano della "Gramsci" dal 15 novembre 1943 al 20 giugno 1944, «vicecomandante di distaccamento», gli viene attribuito il grado militare di sottotenente).

### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

La famiglia Magrelli è senza dubbio il punto di riferimento per l'opposizione al fascismo e la Resistenza poi nella città di Cascia. Il capofamiglia Parrasio, ancora decisamente attivo nonostante l'età avanzata, ha infuso questi valori ai figli Gettulio, Paride e Mario, attivi nella brigata "Gramsci" sin dall'inizio, e alla più giovane Maddalena, fervente collaboratrice. Sin dai mesi autunnali (quando cioè Cascia non è ancora stata liberata dai partigiani) la loro casa, posta fuori città, è luogo di frequenti incontri per i vertici della Resistenza in quest'area nevralgica.

Il 10 maggio 1944 Mario è in casa del padre, passato come sempre fa quando le condizioni lo consentono a trovare lui e la sorella, e nei paraggi ci sono anche il fratello Paride e Volfango Costa, in convalescenza al casale dei Magrelli dopo un ferimento. Questi ultimi riescono fortunatamente a dileguarsi nel vicino bosco, ma Mario viene preso, interrogato e orribilmente torturato (si parla anche di mutilazioni agli occhi e al resto del viso). Resiste, non fa alcun nome, resiste anche il settantenne Parrasio alla vista del figlio irriconoscibile e moribondo che gli dice «Fatti coraggio, sono ancora vivo». Lo strazio si conclude di lì a poco con una scarica che mette fine alla sua vita, ma continua un altro mese per il padre e la sorella dietro le sbarre del carcere di Perugia.

Tecnicamente non c'è una vera e propria esposizione del cadavere. Tuttavia, è certo che o Mario è torturato e ucciso di fronte a padre e sorella o viene riportato al loro cospetto morente, dopo le torture, e comunque ucciso di fronte ai loro occhi.

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

#### **Violenze connesse all'episodio:**

Nel corso dell'irruzione, casa Magrelli viene messa a soqquadro e vengono prelevati alcuni beni; le vittime vengono derubate. Il padre di Mario, Parrasio (69 anni) e la sorella minore Maddalena vengono arrestati e trasportati in carcere a Perugia, dove rimangono fino al 10 giugno successivo.

Tortura (si parla anche di estrazione di un occhio dall'orbita).

#### **Tipologia:**

Rastrellamento.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

**Nomi:**

### ITALIANI

#### **Ruolo e reparto**

Presidio GNR di Cascia (ristabilito un mese prima dopo il grande rastrellamento, era inattivo da fine 1943).

**Nomi:**

Il presidio GNR di Cascia era guidato dal tenente *Giuseppe Vannucci*, originario di Perugia. Non è dato sapere quanti militi avesse ai suoi ordini e quanti, con lui in testa, abbiano partecipato all'uccisione di Magrelli.

#### **Note sui presunti responsabili:**

Cfr. in basso "Annotazioni". Nei tre giorni precedenti all'uccisione di Magrelli, l'area di Sellano, Cerreto di Spoleto, Norcia, Cascia e Visso (Macerata) è stata teatro di un nuovo rastrellamento, iniziato in contemporanea con quanto in corso in alta valle del Tevere. Autori sono in gran parte i medesimi reparti che avevano compiuto un mese prima la "Grossunternehmen gegen die Banden", stavolta coordinati direttamente dal Polizei Einsatzkommando guidato dal SS Oberführer und Oberst der Polizei (grado esistente solo nelle SS, posto in posizione intermedia fra gli equivalenti di colonnello e generale di brigata) Karl-Heinz Bürger (1904-1988), massimo organismo di sicurezza e di polizia per l'Italia centrale, presente a Perugia dai primi di aprile poi traslocato a Spoleto a fine maggio. Dopo tre giorni queste truppe si spostano oltre il confine marchigiano, dove il rastrellamento prosegue molto a lungo. In termini di morti, la portata di questa nuova operazione è nettamente inferiore alla precedente, almeno in area umbra. Notevole è invece, ancora una volta, il numero degli arrestati. Stando alle comunicazioni delle forze di polizia locali della RSI e del capo della provincia, anche in questo caso non vi sarebbe stata alcuna partecipazione "ufficiale" di reparti militari o di polizia fascisti.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

AS Perugia, sezione di Spoleto, *Tribunale di Spoleto, Registri generali Sezione istruttoria*, al n. 766/45 è registrato il procedimento penale per l'uccisione di Mario Magrelli. Il fascicolo non è stato visionato, anche perché questa documentazione e i relativi inventari non risultano ancora riordinati.

## III. MEMORIA

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- A Mario Magrelli è stata intitolata una delle piazze principali di Cascia. Ciò avviene l'11 aprile 1945, contestualmente allo scoprimento della lapide ai Caduti per mano nazifascista (AS Perugia,

*Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato, b. 58, f. 3, s.f. A, c. 1).*

- Sulla lapide in memoria dei tredici casciani caduti per mano nazifascista il suo nome è inciso in evidenza rispetto agli altri.

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

#### **Onorificenze**

Risulta conferitagli una decorazione alla memoria, ma non è stato possibile accertare quale.

#### **Commemorazioni**

#### **Note sulla memoria**

Mario Magrelli è senza dubbio il simbolo della Resistenza a Cascia.

## **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, p. 178.
- Luciano Capuccelli (a cura di), *Antifascismo e Resistenza nella provincia di Perugia. Documenti e testimonianze. XXX della Resistenza e della Liberazione*, in "Cittadino e provincia", Amministrazione provinciale di Perugia, Perugia, 1975, p. 98.
- Giuseppe Gubitosi, *Il diario di Alfredo Filippini comandante partigiano*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 1991, pp. 416, 434.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 629, 662-665, 765.
- Ubaldo Santi, *La Resistenza a Spoleto e in Valnerina 1943-1944*, Nuova Eliografica, Spoleto, 2004, p. 202.

#### **Fonti archivistiche:**

- AS Isuc, *Anpi Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 1, f. 3, c. 37; *Ibid*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche (1946-1948)».

#### **Sitografia e multimedia:**

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

#### **Altro:**

Vi è presso l'Archivio di Stato di Perugia, nei fondi *Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato* e *CLN provinciale* abbondante documentazione relativa al rastrellamento effettuato nell'area di Sellano, Cerreto di Spoleto, Norcia, Cascia e Visso, ma non si fa mai riferimento all'uccisione di Mario Magrelli.

## **V. ANNOTAZIONI**

Non è ancora possibile determinare, con assoluta chiarezza, se cattura, tortura e uccisione avvengano nelle medesime circostanze o passi qualche giorno e se siano intervenuti i tedeschi, eventualmente solo nella prima fase dato che il 10 maggio hanno con certezza già abbandonato questi territori. Le fonti a disposizione fanno tuttavia tendere nettamente a privilegiare la prima opzione, senza alcun intervento tedesco.

## **VI. CREDITS**

*ANGELO BITTI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

*TOMMASO ROSSI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.